

Editoriale

Quando mi sono imbarcato in questa avventura non avevo la benché minima idea di ciò che ne sarebbe venuto fuori. In questi casi ci si butta a pesce sperando di rimanere a galla e magari, una volta che ci si accorge di non affondare, cercare di fare qualche bracciata e raggiungere il primo traguardo. E questo primo traguardo, finalmente, ora potete tenerlo fra le vostre mani, in formato cartaceo o digitale.

Dopo mesi di idee, lavoro, bozze e notti più o meno insonni, ecco a voi per la prima volta una newsletter interamente targata AVTS. Questo progetto, di cui ora potrete godere, nasce dall'idea di condivisione, preservazione e presentazione della cultura ferroviaria — uno degli scopi per cui AVTS fu creata — e quale miglior occasione del 25° anniversario della costituzione della nostra associazione per presentare questo "numero 0"? La speranza è quella che possa nascere un progetto che possa crescere e durare nel tempo, e diventare un appuntamento fisso per i nostri lettori.

In questa newsletter troverete, per cominciare, una breve cronistoria della nostra associazione per mano del nostro Presidente, un riepilogo delle previste attività associative per la seconda metà di questo 2023, ed una piccola rubrica di approfondimento storico.

Per concludere, non posso non approfittare di questo primissimo editoriale per ringraziare il Consiglio Direttivo di AVTS e i tanti soci che si sono prodigati per sostegno, fiducia ed esortazione a tramutare quella che circa un anno fa era solamente una piccola idea partorita durante una "uscita istituzionale" in una nuova realtà. Tanti auguri a noi Musi Neri!

— Fabrizio Santoro

La lanterna è la newsletter di AVTS — Associazione Veneta Treni Storici APS. Numero distribuito gratuitamente, disponibile in versione cartacea ed elettronica presso i nostri canali ufficiali.

Caporedattore: Fabrizio Santoro
Redazione: Gabriele Tin, Silvino Segattini, Giulia Mazzali, Francesco Burati.

Si ringraziano tutti i collaboratori, i soci, e chiunque altro si sia prodigato per la realizzazione di questo progetto.

Per informazioni o collaborazioni potete contattarci tramite i nostri profili social, oppure tramite e-mail.

<http://facebook.com/avts1>

https://instagram.com/avts_verona/

www.avts.it

segreteria@avts.it

A vapore tra Verona e Chioggia

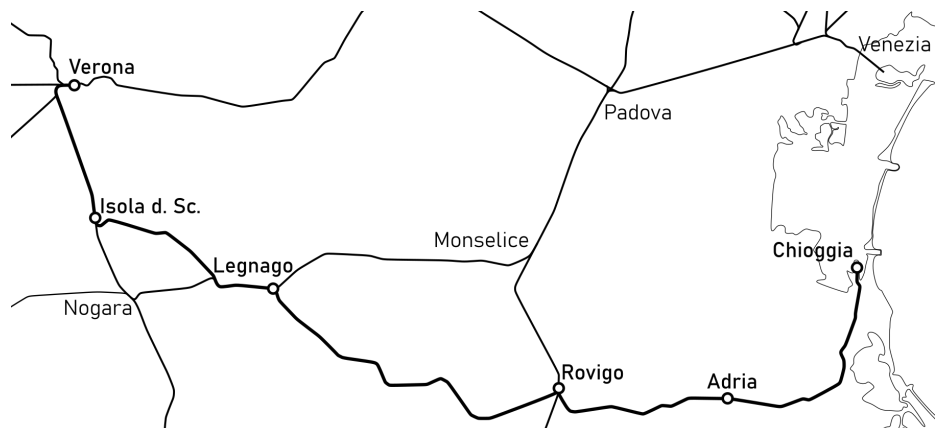
Come scrisse Nino Savarese (1882–1945), “Chioggia, è attaccata sulla laguna come una enorme chiatta, tra due ali di vele arancione.” E saldamente ancorata a terra, potremmo parafrasare, anche grazie alla ferrovia che la collega a Rovigo e Verona, via Legnago e Isola della Scala. La scelta di questo itinerario per il primo viaggio a vapore del 2023 non è stata casuale: *in primis*, perché volevamo riavvicinarci alla città lagunare dopo tanti anni, ed *in secundis* per testimoniare ancora una volta l'importanza di questo collegamento, purtroppo spesso minacciato dalla soppressione. Voluto dalle provincie di Verona e Rovigo e realizzato tra il 1876 e 1877 dalla SFAI, costituisce un abbraccio virtuale tra la Bassa veronese, i Colli Euganei e la laguna, un percorso naturalmente votato al turismo sostenibile.

Per gentile concessione della pro loco di Villa Bartolomea, condividiamo due

testimonianze di fine Ottocento trascritte da Emilio Graziani nel suo diario e poi raccolte nel libro “Villa Bartolomea, ambiente, territorio, vicende storiche” di don Adelino Perini (1994):

1875 — Si traccia la linea ferroviaria Verona–Rovigo (memoria del padre di

Emilio): “Nel Settembre di detto anno sono venuti a fare il tracciamento per la linea Ferroviaria Rovigo Ossobuono (cioè Dos-sobuono), immaginarsi mio padre che gli hanno spezzato il luogo rinchiuso con siepe e fosso con gli altofusto con rampichi di viti di ogni sorte che veniva l'uva senza spese [...]” (segue a pag. 2)



1998–2023: 25 anni di AVTS

Sono passati 25 anni da quando un gruppo di amici ferrovieri si sono incontrati per capire come fare per fermare quella fiamma ossidrica che inesorabilmente stava per attaccare eliminandolo, quel patrimonio comune fatto di locomotive, automotrici, vetture e carri ormai prossimi alla demolizione per raggiunti limiti di età... Per noi ferrovieri il treno non era e non è solo un mezzo di trasporto, ma un "contenitore" dove per anni sono passate generazioni di persone con i loro carichi di emozioni, sentimenti, gioie e dolori. Ecco perché siamo nati, per non disperdere nell'oblio dei ricordi quelle emozioni, che invece sono pronte a riaffiorare quando saliamo su un treno storico.

Il Deposito di Verona Santa Lucia aveva, a metà anni novanta, un patrimonio importante di locomotive a vapore ben conservate che avrebbero poi negli anni contribuito a muovere nuovamente treni storici in tutta Italia con l'avvento nel 2013 della *Fondazione Ferrovie dello Stato*, la quale ha saputo cogliere il frutto del lavoro di volontariato di tante Associazioni nate come la nostra per collaborare alla divulgazione della cultura storica ferroviaria.

Il nostro gruppo negli anni è cresciuto non solo di ferrovieri, ma anche di persone delle più svariate estrazioni professionali, caratteriali e culturali raggiungendo quindi un bagaglio di conoscenze che unite hanno caratterizzato la forza della nostra Associazione. Nel tempo siamo cresciuti allargando la nostra presenza con una sede staccata nel deposito di Mestre, abbiamo dato molto negli anni e, permettetecelo, siamo orgogliosi quando vediamo che un treno storico a vapore, elettrico o diesel si muove nel territorio italiano perché c'è anche un po' di noi in quei viaggi.

Un ringraziamento al mio predecessore Lionello Signori che negli anni di Presidenza ha saputo condurre la nostra Associazione in numerosi progetti, sfide e successi. Un ringraziamento a tutti i nostri soci, operativi, sostenitori, e simpatizzanti, fedeli da sempre o anche solo di passaggio... donne e uomini che credono nel valore della nostra storia e della nostra amicizia. Ed infine, un ricordo speciale ed una preghiera a tutti quelli che ci hanno lasciato da questa terra che tanto hanno fatto per la nostra Associazione.

— Silvino Segattini, *presidente AVTS*



Prossimi appuntamenti

L'8 ottobre parteciperemo alla effettuazione di un treno istituzionale in occasione dei 60 anni dalla tragedia del Vajont, avvenuta il 9 ottobre 1963.

È allo studio la possibilità di un treno a vapore per il prossimo ottobre. Informazioni dettagliate verranno pubblicate sui nostri canali a programma definito.

Le locomotive a vapore sui treni AVTS

La nascita di AVTS si colloca nel periodo in cui in Veneto si concluse l'epoca dei treni storici effettuati con le macchine ancora presenti nei depositi e iniziava quella con locomotive appositamente preservate allo scopo. Uno dei primi lavori alle origini della nostra Associazione fu la revisione della 740.038, che affiancò la 740.293 per effettuare treni principalmente sulle linee di montagna, verso l'Alto Adige o il Cadore. Oltre alle due 740, completavano il parco macchine la "Regina" 685.196 e la 940.022: queste quattro locomotive, per quasi vent'anni, hanno garantito l'effettuazione dei treni storici a vapore in tutto il Triveneto. In anni più recenti, la nascita di Fondazione FS ha comportato un aumento della richiesta di treni in altre regioni in virtù di accordi turistici a livello politico, e quindi le "nostre" macchine sono state spesso inviate altrove in trasferimento.

Ad oggi, nessuna delle nostre quattro macchine è in ordine di marcia, perché

tutte in attesa di revisione, quindi i nostri treni negli ultimi anni sono stati effettuati con locomotive provenienti da altri impianti, alcune delle quali non avevano mai percorso i nostri binari.

Di seguito un elenco non esaustivo di treni in cui le macchine del Veneto hanno svolto servizi in altre regioni e viceversa.

Anno	Treno	Loco (D.L.)
2004	Treviso–Belluno	640.121 (Bologna)
2006	Merano–Malles	728.022 (Trieste)
2013	Ancona–Pescara	685.196 (Verona)
2013	Brescia–Iseo	740.293 (Verona)
2017	Verona–Mantova	640.143 (Torino)
2022	Verona–Este	640.003 (Pistoia)

— Gabriele Tin

A vapore tra Verona e Chioggia

1876, li 9 Dicembre — Da Rovigo il treno arriva ai Ferranti: *"In questo giorno e arrivato il Treno da Rovigo col materiale fino al Casello dei Ferranti Spinimbecco tutti siamo andati vederlo (che meraviglia) era tanto la curiosità che un certo Mosè Merizzi che stava la casa vicino alle sbarre fondovilla sui settantina ha detto sono contento che ho visto il Treno che se anche muoio almeno lo visto, si ammalò e dopo otto giorni morì."*

— Fabrizio Santoro

Ringraziamenti

AVTS desidera ringraziare tutti i partecipanti a questo evento, compresi i nostri soci volontari e i collaboratori tutti, nonché tutti coloro che purtroppo non hanno potuto partecipare a causa del rapido esaurimento dei posti. Siamo rimasti travolti e piacevolmente stupiti del vostro entusiasmo. A presto!

— La redazione